



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Ez 36,23-26

Quando mostrerò la mia santità in voi, vi radunerò da ogni terra; vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre impurità e metterò dentro di voi uno spirito nuovo.

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison**
Christe, eléison. **Christe, eléison.**
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno A]: O Dio, sorgente della vita, che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia, concedi al tuo popolo di confessare che Gesù è il salvatore del mondo e di adorarti in spirito e verità. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Es 17,3-7

Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, ³il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». ⁴Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». ⁵Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percossa il Nilo, e va'! ⁶Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. ⁷E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 94

R/. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

DO- SOL- FA- SOL-

A-scol-ta-te og-gi la vo-ce del Si-gno-re:

7 Mib DO- SOL- DO-

non in-du - ri-te il vo-stro cuo - re.

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia. **R/. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.**

Entrate: prostràti, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce. **R/.**

Se ascoltaste oggi la sua voce! / «Non indurite il cuore come a Meriba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova / pur avendo visto le mie opere». **R/.**

Seconda lettura

Rm 5,1-2.5-8

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, ¹giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ²Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. ⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. ⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserbbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Cfr. Gv 4,42-15

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Gv 4,5-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

In quel tempo, Gesù ⁵giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le

dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua []. ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore,] vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». ²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui. ³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato

da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». ³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui [per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto»]. ⁴⁰E quando [i Samaritani] giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede *[Simbolo degli Apostoli]*

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, *[si china il capo]* il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Pregiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, poniamo nella brocca della Samaritana le nostre preghiere, le nostre attese e, soprattutto, la sete di conoscere di più il Signore, per donarla a Lui, fiduciosi di bere l'acqua viva del suo amore che dà senso alla nostra esistenza.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per le nostre comunità parrocchiali, perché siano luoghi di incontro dell'amore di Dio con tutti coloro che cercano il senso della vita. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. Per coloro che governano la società civile, perché trovino strategie sempre nuove per venire incontro alla sete di giustizia e di solidarietà, insita nel cuore di ogni cittadino. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Per le donne vittime di violenza, perché possano ricevere dalla comunità cristiana e civile attenzione e rispetto, come Gesù ha accolto la donna samaritana, ferita negli affetti più cari. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Per ogni cristiano, perché, abbandonate le proprie false sicurezze e, confidando nella Parola di Dio, possa annunciare a tutti di avere incontrato il Salvatore e Redentore della propria vita. Noi ti preghiamo. **R/.**

Signore, accogli le nostre preghiere e riscalda il nostro cuore con il tuo amore, perché possiamo annunciarti agli altri come nostro Salvatore e Redentore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Pregiera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Mistero della fede

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Antifona alla comunione

Cfr. Gv 4,14

«Chi berrà dell'acqua che io gli darò», dice il Signore, «avrà in sé una sorgente che zampilla per la vita eterna».

Pregiera dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli: nella tua bontà concedi loro la grazia di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SIGNORE, DAMMI QUEST'ACQUA



LETTURA

Il dialogo con la samaritana è un lungo intermezzo in uno spostamento di Gesù fra Giudea e Galilea, la sua patria, dove è improbabile che un profeta venga riconosciuto. Invece i Galilei lo accolgono, ammirati dai segni compiuti a Gerusalemme [Gv 4,45]. Dell'incontro con la samaritana non è quindi rimasta traccia: o i Galilei non lo hanno nemmeno saputo, oppure non lo ritengono importante, o sono troppo orgogliosi per ammetterlo. Perché Gesù allora ha dedicato così tanto ad un incontro senza alcun frutto apparente? Qui c'è la misteriosa dedizione di un Messia disposto a seminare in attesa che altri vengano a mietere.

MEDITAZIONE

In Gen 48,22 Giacobbe fa dono a Giuseppe di «un dorso di monte, conquistato dalle mani degli Amorrei, con la spada e con l'arco». Cosa poteva interessare al viceré d'Egitto quella specie di *sinecura* ecclesiastica lontana? Il messaggio è quello delle radici, senza le quali siamo nulla. In un mondo dove ogni memoria viene immessa nel "tritadocumenti" dell'effimero e tutto passa con la velocità di un *tweet*, non si può capire lo sguardo alla perennità del fondamento. Quel che resta è un senso di vuoto radicale, senza connessioni, illusoriamente

colmato da oggetti. Il luogo del dono di Giacobbe è quindi più che una cornice ambientale al dialogo fra Gesù e la Samaritana, è la premessa biblica necessaria. In gioco è il passaggio da una sete dove tutto evapora presto tra fatiche, preoccupazioni, contrapposizioni, opinioni, ad un desiderio secondo Dio, che «in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi» [Ef 3,20]. Su quel fondamento, di cui Gesù conosce tutta la profondità, può aver luogo un discorso diverso; nell'apparente improvvisazione e nell'accostamento tra due interlocutori così distanti, in un luogo marginale di una provincia periferica dell'Impero, vengono messe al centro le questioni di sempre. Si parla allora della giusta sete e della vera acqua, del dono di Dio, la vita eterna, il profeta, la vera adorazione, lo spirito e la verità, la salvezza, il Messia, il vero cibo, la volontà di Dio, l'opera di Dio, la fede, il salvatore del mondo. Tutto si trova raccolto attorno ad elementi semplicissimi: l'acqua e la sete che l'accompagna, in un luogo simbolo come il pozzo, che, diventato per grazia fonte che da se stessa offre ristoro, è una delle similitudini più belle della preghiera.

PREGHIERA

Padre, in Gesù ci hai dato l'acqua viva che zampilla in noi per la vita eterna; donaci lo Spirito Santo per avere sempre sete di tuo Figlio e, come lui, sia nostro cibo fare la tua volontà e compiere la tua opera. Così troveremo pace in noi stessi e saremo in pace con te e con tutti.

AGIRE

Come Gesù, nei miei incontri mi metterò a livello dell'interlocutore, senza pretendere di dare qualcosa, ma avrò umiltà di chiedere solo quello che l'altro mi può dare.

Don Marco Simbola